ADOCES: LE CELLULE STAMINALI CORDONALI TRA PRESENTE E FUTURO
Venezia, 24-10-2008

Adoces, assieme ad AVIS e Fidas della Regione Veneto ha individuato fin dal 2005 la necessità di avviare un percorso per il coinvolgimento nelle donazioni dei cittadini immigrati. Per quanto **le cellule staminali cordonali**, è necessario l'incremento dei registri e delle banche con l'inserimento di nuove combinazioni genetiche rappresentate da popolazioni diverse che in questi anni si sono stabilite nella nostra regione, per le loro necessità trapiantologiche.

E' infatti importante sottolineare l'assenza di Registri di donatori e di Banche di conservazione nella maggior parte delle nazioni di provenienza degli immigrati, nonché la presenza in ogni etnia di particolari caratteristiche genetiche non presenti in altre zone.
Il lavoro propedeutico alla sperimentazione del centro pilota di Noventa Vicentina, potrà essere perfezionato con opportune modifiche, integrazioni ed aggiustamenti , previsti nell'incontro di fine anno del Gruppo di Lavoro. Questa prima fase sperimentale descritta dalla Dottoressa Gerotto, rappresenta la base di partenza per l'avvio concreto delle donazioni. Il modello organizzativo ed operativo sarà messo a disposizione di altre realtà nazionali con le quali ci auguriamo di poterci confrontare.

Le prime a beneficiare dell'iniziativa saranno le mamme che hanno un figlio o un consanguineo malato e candidabile al trapianto che possono così essere informate della possibilità di chiedere la raccolta "dedicata" per il loro familiare.
A loro si aggiungono tutte le altre mamme che saranno nella condizione di poter donare e incrementare così le banche con donazioni geneticamente diverse da quelle presenti e necessarie a trapiantare pazienti provenienti dai loro paesi.
Per tutte loro e per quanti per loro operano abbiamo realizzato assieme al Gruppo di Lavoro il Prontuario multilingue per la donazione del sangue cordonale, costruito in modo da essere aggiornato periodicamente e che sarà distribuito a tutti i collegi tramite la Federazione Nazionale dei Collegi delle Ostetriche.
Ringraziamo il Comitato di Gestione della Regione Veneto per aver finanziato l'intero progetto e la realizzazione del Prontuario.

Le considerazioni dell'Associazione sulla situazione attuale della donazione e della raccolta autologa
La ns. Associazione, che conta tra i suoi soci migliaia di mamme donatrici, ha seguito con grande attenzione tutta la problematica riguardante la donazione e denuncia con preoccupazione gli sviluppi e le conseguenze dell'ordinanza in vigore che prevede la possibilità di conservare il sangue cordonale in banche private.
Vogliamo evidenziare la contraddizione contenuta nel divieto nel promuoverla:

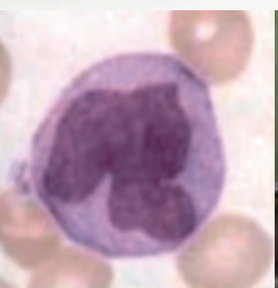
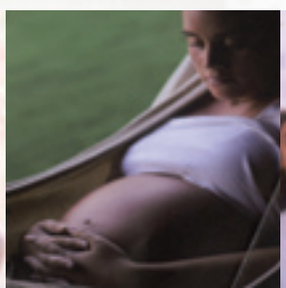
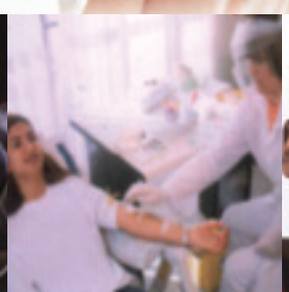
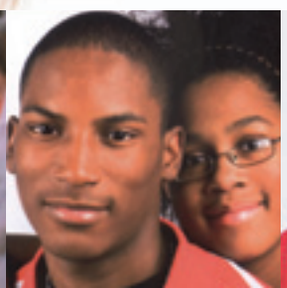
- **se serve perché non promuoverla**
- **se non serve perché consentirla**

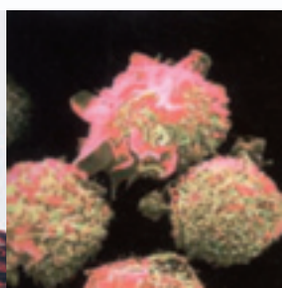
ancora:

- **in termini di costi:** non sono previsti rimborsi al sistema sanitario nazionale su cui ricade l'organizzazione e la raccolta da parte delle ostetriche della sacca da inviare alla banca estera
- **in termini di organizzazione e di precedenze:** a pari condizioni viene privilegiata la mamma che dona o la mamma che chiede per sé?

PERCORSI MULTILINGUE PER LA DONAZIONE DEL SANGUE CORDONALE

PRIMA EDIZIONE - GENNAIO 2008



- **in termini di equità sociale:** è discriminante da chi può pagare da chi non è nelle condizioni di farlo
- **in termini di appropriatezza clinica e scientifica:** non ci sono evidenze e protocolli tecnico scientifici che sostengano la donazione autologa, invece si vanno a sottrarre possibili unità da mettere a disposizione dei veri pazienti

Noi Associazioni di volontariato che promuoviamo la donazione solidale e ne sosteniamo il valore etico, sociale, scientifico ed economico non possiamo accettare che:

- **associazioni di ginecologi e altri operatori sanitari promuovano convegni sulle cellule staminali cordonali sponsorizzati da banche private**
- **vengano strumentalizzati interventi di illustri clinici sull'impiego delle cellule staminali per farli diventare veri e propri messaggi promozionali per la donazione autologa da parte di banche private e questo con grande disorientamento delle mamme che attendono un figlio**

Noi chiediamo che le nuove norme che regoleranno le donazioni di sangue cordonale corrispondano alle reali necessità dei trapianti e non seguano la logica speculativa su ipotetiche quanto improbabili cure futuribili.
In particolare chiediamo:

- **il potenziamento delle banche attuali pubbliche**
- **l'istituzione di tavoli regionali e nazionali ad hoc che prevedano obbligatoriamente la partecipazione diretta di tutte le professionalità interessate, come i ginecologi, ostetriche ed altri e delle associazioni che rappresentano le donne donatrici e i pazienti al fine di regolamentare in maniera omogenea e condivisa tutto il percorso delle donazioni**
- **chiediamo inoltre una corretta informazione sulla reale efficacia della raccolta autologa**
- **regole certe e controlli severi sulla stessa informazione**
- **criteri comuni per la raccolta e conservazione e gestione in rete, fatte nelle stesse strutture pubbliche che garantiscono i requisiti tecnici di qualità ed affidabilità**
- **la garanzia della disponibilità di tutte le unità raccolte in caso di richiesta per un paziente**

Auspichiamo che le nostre richieste vengano attentamente ascoltate ed accolte.

Alice Vendramin Bandiera
Vice Presidente
ADOCES FEDERAZIONE ITALIANA